

La 'polis' penitenziaria. Il modello "Budget di Salute" come risposta alla necessità di integrazione socio-territoriale e interprofessionale per la persona detenuta.

Il giorno 10 Gennaio 2025 si è svolto a Roma il Convegno “La polis penitenziaria. Necessità di integrazione socio-territoriale e interprofessionale” organizzato da Città Metropolitana di Roma Capitale, Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.) e Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG). Il convegno ha avuto luogo a Roma presso Villa Altieri, dimora storica costruita dal Cardinale Altieri nel 1660 come casa di villeggiatura, che nel corso dei secoli è stata adibita ad usi diversi incluso, per un breve periodo, quello di reclusorio criminale femminile. Acquisita dalla Provincia di Roma dal 1975, Villa Altieri ospita oggi Istituti scolastici e dal 2010 tramite interventi di recupero e riqualificazione è stata restituita alla città come “Palazzo della cultura e della memoria storica” che ospita la biblioteca della Città Metropolitana di Roma con l’Archivio storico, il Centro Studi per la ricerca letteraria e filologica con la biblioteca storica dantesca e la collezione archeologica della Villa. Questo luogo storico da quasi quattro secoli legato alla vita della città, rappresenta una cornice ideale per l’evento dedicato al tema della inclusione e integrazione socio-territoriale come risposta ai bisogni della popolazione più vulnerabile. Tiziana Biolghini Consigliera delegata della Città Metropolitana di Roma, ha portato il benvenuto ai partecipanti ai lavori della giornata durante la quale si sono avvicendati gli interventi di esperti che, nell’ottica di competenze ed esperienze diverse, hanno messo a fuoco il tema dell’intervento integrato in un “patto metropolitano” di cooperazione per l’inclusione sociale ed il contrasto alla recidiva di persone ex detenute. Moderatrice dell’evento Rosanna Mancinelli, già Ricercatore presso l’Istituto Superiore di Sanità, che da molti anni si occupa di tematiche di salute in ambito carcerario con particolare riguardo agli aspetti clinici correlati alle dipendenze da sostanze stupefacenti e da alcol. Il Dottor Sandro Libianchi co-organizzatore della giornata e presidente di Co.N.O.S.C.I., ha illustrato gli obiettivi dell’incontro sottolineando il ruolo delle associazioni di volontariato e di Co.N.O.S.C.I. in particolare nel promuovere e portare avanti iniziative volte a migliorare la condizione di chi vive e lavora in carcere e ha bisogno di risposte a bisogni concreti come salute, formazione e poi casa e lavoro una volta fuori dal carcere. E’ intervenuta quindi Angela Salvio magistrato del Tribunale di Sorveglianza di Roma che sulla base della sua esperienza ha evidenziato la necessità di una presa in carico integrata del detenuto, in special modo se minore, e della necessità di utilizzare il tempo della detenzione per offrire una formazione adeguata e rispettosa delle inclinazioni e degli interessi di ciascuno con l’obiettivo di un esito occupazionale all’uscita dal carcere. Giuseppe Caviglia, Direttore ufficio locale esecuzione penale esterna di Frosinone, e afferente all’Ufficio Interdistrettuale per l’Esecuzione penale esterna di Lazio, Abruzzo e Molise, ha rappresentato la complessità del tema Carcere e della disomogeneità dei metodi e degli strumenti utilizzati anche per affrontare i problemi

della dipendenza sia da sostanze sia non da sostanze come ad esempio la ludopatia. Fondamentale è la interconnessione tra carcere e società e la necessità di una rete territoriale che non lasci sola la persona in fase post carcere. Gabriella Stramaccioni, funzionario presso il CNEL - Presidenza del segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorative delle persone private della libertà personale, è intervenuta sulle attività del CNEL descrivendo percorsi di azioni concrete nell'ambito del progetto "Recidiva ZERO" oggi incentivati anche grazie alla collaborazione con il Ministero della Giustizia e ai fondi di coesione del PNRR. Annarosa Porfilio giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Roma ed esperta psicologa/psicoterapeuta ha condiviso alcune considerazioni sulla sua esperienza professionale e sulla necessità di sostenere la persona con progetti personalizzati, dando spazio alla formazione e al contrasto all'abbandono scolastico. Samuele Ciambriello garante della Regione Campania per le persone private della libertà personale, ha vivacemente descritto le realtà e le criticità interne al sistema carcere nonché la complessità del rapporto carcere società civile dal punto di vista della sua personale esperienza di responsabile di comunità per minori, docente, giornalista e scrittore. È quindi intervenuta in collegamento da remoto Ornella Favero presidentessa della CNVG cui afferiscono numerose associazioni del volontariato. La dottoressa Favero che è anche fondatrice e direttrice della rivista "Ristretti orizzonti", ha sottolineato diverse criticità nell'impegno comune ed anche il bisogno di una maggiore disponibilità alla cooperazione da parte delle istituzioni pubbliche e private, Antonio d'Alessandro psicologo ricercatore e formatore, presidente della PARSEC Consortium, nel suo intervento ha fatto riferimento allo sviluppo dello strumento "Budget di salute" cioè l'insieme delle risorse in ambito territoriale necessarie per rispondere a bisogni concreti ed essenziali per la persona come la casa e il lavoro per poter vivere dignitosamente la vita post carcere e limitare la recidiva. Stefano Anastasia garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio nonché presidente onorario dell'associazione "Antigone" ha sottolineato la necessità di una visione di sistema più ampia e di una programmazione a lungo termine con una serie di iniziative di salute, di formazione, informazione e di welfare da realizzare in maniera coordinata con particolare attenzione al reinserimento nel sistema lavorativo per colmare il gap tra "dentro" e "fuori". Sulla stessa linea di strategia La dottoressa Valentina Calderone economista e garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale di Roma Capitale che ribadisce l'impegno a rafforzare i servizi essenziali come salute e formazione dentro e fuori dal carcere per sostenere percorsi di riabilitazione e recupero alla società civile. Nell'ultimo intervento Marco Bruci responsabile gestionale operativo della comunità "La tenda" situata nel quartiere di Roma tiburtino III, ha presentato un video che documenta il successo di alcune esperienze di intervento e di lavoro comune sul territorio che hanno coinvolto le persone ospitate nella comunità insieme ad adulti e bambini abitanti del quartiere. I

risultati ottenuti sono molto positivi per gli uni e per gli altri e dimostrano l'efficacia e l'utilità di mirate strategie di inclusione e di coinvolgimento che vanno a beneficio della popolazione tutta.

In conclusione, gli interventi dedicati al tema dell'inclusione sociale ed al contrasto alla recidiva di persone ex detenute testimoniano la potenzialità dell'uso di strumenti integrati come ad esempio il Budget di Salute, che coordina l'insieme delle risorse utili a fornire risposte efficaci a bisogni concreti come casa, lavoro salute, formazione, istruzione soprattutto per chi rientra nella società civile dopo un periodo di detenzione. Per lo sviluppo di questo rete di protezione è fondamentale potenziare la comunicazione e la connessioni tra pubblico e privato sfruttando la collaborazione tra le attività istituzionali, le risorse individuali e la rete territoriale del "terzo Settore".

Rosanna Mancinelli, Sandro Libianchi

Centro studi penitenziari – Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane
(Co.N.O.S.C.I. – aps) www.conosci.org